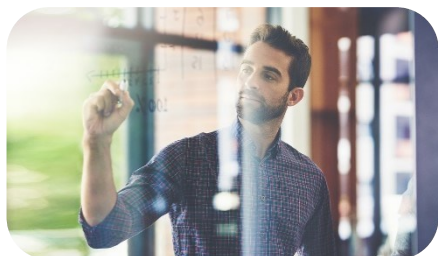




Newsletter Selezione Fondi

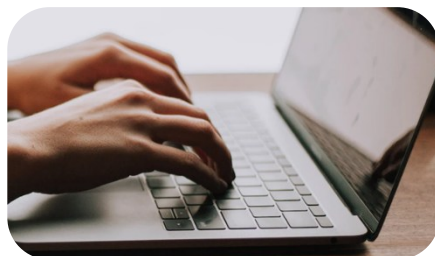
Newsletter trimestrale riservata ai clienti di Fideuram Direct

Contenuti edizione ottobre 2026



View di mercato

Sintesi
Scenario Macroeconomico



L'approfondimento del momento

Una Fed compatta alza i tassi e probabilmente lo farà ancora nei prossimi mesi



L'angolo dell'educazione finanziaria

La Polizza Ramo III: il giusto mix tra finanza e assicurazione



Il tema di investimento

Sanità e biotech: innovazioni nella cura e nella prevenzione

Fideuram View



Scenari e Mercati
Nota macroeconomica e sui mercati

🕒 10 minuti

📊 Alta

Edizione 09.2026
A cura di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking
Dati aggiornati al 21.09.2026



01. Sintesi

Si mantiene un modesto sovrappeso azionario, sostenuto dalla forza degli utili e dalle revisioni al rialzo per l'anno in corso e il successivo. Geograficamente, la preferenza è ancora nei confronti degli USA per la maggiore crescita degli utili e la forza degli investimenti tecnologici.

Si mantiene una sostanziale neutralità verso le altre principali aree. Il sovrappeso è limitato a pochi punti percentuali, poiché il rischio di restringimento delle condizioni finanziarie potrebbe aumentare la volatilità degli asset rischiosi. Tuttavia si ritiene che limitati rialzi della Fed potrebbero contribuire a sostenere il mercato, favorendo la stabilizzazione dei rendimenti a medio-lungo termine e riducendo il rischio di ricadute negative sulle azioni.

A livello settoriale nei portafogli alla tecnologia vengono affiancati quindi temi difensivi, come i dividend aristocrats, mentre vengono ridotte le società a minore capitalizzazione e i segmenti ciclici, più vulnerabili alla dinamica di tassi e inflazione.

Mercati Azionari

Si mantiene un modesto sovrappeso azionario, sostenuto dalla forza degli utili e dalle revisioni al rialzo per l'anno in corso e il successivo.

Geograficamente, la preferenza è ancora nei confronti degli USA per la maggiore crescita degli utili e la forza degli investimenti tecnologici. Si mantiene una sostanziale neutralità verso le altre principali aree.

Il sovrappeso è limitato a pochi punti percentuali, poiché il rischio di restringimento delle condizioni finanziarie potrebbe aumentare la volatilità degli asset rischiosi. Tuttavia si ritiene che limitati rialzi della Fed potrebbero contribuire a sostenere il mercato, favorendo la stabilizzazione dei rendimenti a medio-lungo termine e riducendo il rischio di ricadute negative sulle azioni.

A livello settoriale nei portafogli alla tecnologia vengono affiancati quindi temi difensivi, come i dividend aristocrats, mentre vengono ridotte le società a minore capitalizzazione e i segmenti ciclici, più vulnerabili alla dinamica di tassi e inflazione.



Europa



Neutro

Stati Uniti



Abbastanza positivo

Giappone



Neutro

Emergenti



Neutro

Mercati Obbligazionari

Il livello raggiunto dai tassi governativi e l'evoluzione della politica monetaria favoriscono un progressivo aumento della duration. Dopo aver privilegiato le scadenze intermedie, ora che la reintroduzione dei premi per il rischio sui tratti medio-lunghi è più avanzata, risulta più favorevole il profilo rischio-rendimento dei titoli di Stato, soprattutto dei Treasury.

L'interventismo di Bessent e la disponibilità di Warsh ad alzare i Fed Fund mirano a contenere le aspettative d'inflazione e stabilizzare i rendimenti a medio-lungo termine, pur con il rischio di un restringimento delle condizioni finanziarie. Anche la BCE mantiene un atteggiamento restrittivo, nonostante la minore crescita attesa in Europa.

Nel credito societario il posizionamento resta prossimo alla neutralità, con preferenza per le componenti di maggiore qualità, in particolare per la subordinazione finanziaria. Resta positiva la visione nei confronti del debito emergente, in particolare verso il comparto in valuta locale.



Governativo



Neutro

Corporate



Neutro

High Yield



Neutro

Emergenti



Abbastanza positivo



02. Scenario Macroeconomico

USA: per la FED i fatti dopo le parole

Dopo che il mercato aveva interpretato come troppo “morbido” il messaggio mandato nella riunione della Fed di fine luglio, il Presidente Warsh ha deciso di cambiare decisamente tono nel discorso a Jackson Hole di fine agosto, che ha sostanzialmente preannunciato un rialzo dei tassi nella riunione del FOMC di metà settembre.

Alla luce della mutata “funzione di reazione” della Fed abbiamo deciso, dopo Jackson Hole, nonostante uno scenario di previsione sull’inflazione largamente invariato, di inserire due rialzi dei tassi entro fine anno (uno già deciso in settembre), con tassi poi fermi nel corso del 2027.

Il rischio, come prezzato dal mercato, è che la Fed sia ancora più aggressiva con una prosecuzione dei rialzi nel 2027 (e forse anche un rialzo a fine ottobre, nonostante la prossimità con le elezioni di midterm).

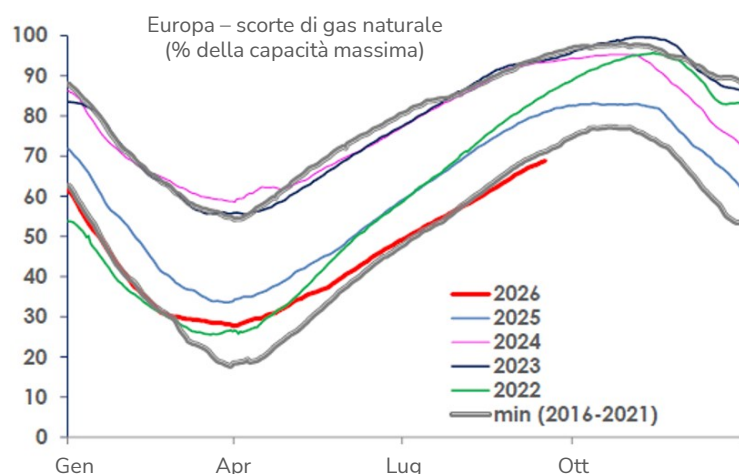
Area Euro: lo shock energetico peggiora, ma la BCE alza ancora i tassi

La crescita del PIL nella prima metà del 2026 è stata superiore alle attese, a dispetto dello shock energetico, e l'impatto positivo dello stimolo fiscale in Germania è sempre più visibile. La recrudescenza del conflitto in Medio Oriente ha però innalzato significativamente durante i mesi estivi i prezzi del gas naturale.

L'inflazione è pertanto attesa aumentare ancora e dal 3.2% di agosto salire verso il 3.8% ad inizio del 2027. Quanto più lo shock energetico si protrae, tanto maggiori i rischi di effetti di "seconda battuta", ovvero di una trasmissione anche ai salari. I prezzi energetici saranno la variabile chiave per la BCE per calibrare la prosecuzione del ciclo restrittivo.

A settembre la Banca Centrale ha alzato i tassi al 2.5%. Attendiamo un ultimo rialzo a dicembre, ma se la crisi in Medio Oriente non dovesse risolversi, la BCE alzerà i tassi anche nel 2027.

Le scorte di gas naturale in Europa sono ai minimi degli ultimi anni



Fonte: Gas Infrastructure Europe (GIE).

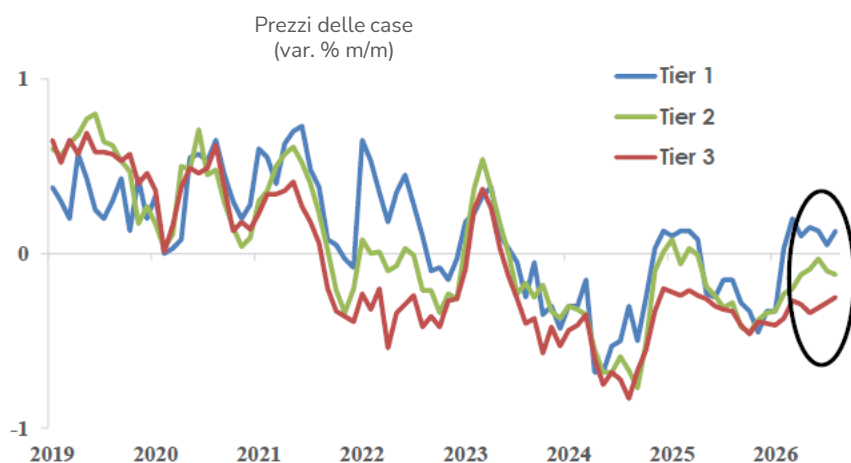
Cina: economia a due velocità

I dati sono stati particolarmente deboli ed inferiori alle aspettative sia in luglio sia in agosto con l'unica eccezione delle esportazioni e della produzione industriale (ma solo nel mese di agosto).

Abbiamo rivisto leggermente al ribasso le attese di crescita per il terzo trimestre dal 4.3% al 3.9% annualizzato (con la crescita dell'anno che resta però confermata al 4.6%), a seguito della revisione al rialzo per il quarto trimestre, quando dovrebbero manifestarsi gli effetti positivi di alcune politiche varate dal Governo a favore degli investimenti.

Nessun segnale di ripresa invece dal settore immobiliare che continua a pesare negativamente sulla crescita. La PBoC rimarrà ferma per il momento, ma potrebbe decidere di tagliare i tassi verso fine anno.

È proseguita anche in agosto la crescita sequenziale dei prezzi delle case nelle città grandi (Tier 1)



Fonte: National Bureau of Statistics.



L'approfondimento del momento: Obiettivo mercati

 7 minuti Alta

17 settembre 2026
A cura di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking



Una Fed compatta alza i tassi e probabilmente lo farà ancora nei prossimi mesi

Dopo la pubblicazione, venerdì scorso, del dato sopra le attese dei prezzi al consumo core di agosto, vi erano pochi dubbi che la Fed nella riunione del FOMC che si è conclusa ieri avrebbe alzato i tassi di 25 pb (il mercato prima della riunione prezzava questo esito intorno al 90%). Decisamente più sorprendente è stato invece il fatto che la decisione sia stata presa all'unanimità, in quanto appariva piuttosto probabile che uno o due esponenti del Board (in particolare Chris Waller, alla luce del suo ultimo discorso, ma anche Michelle Bowman) avrebbero espresso un dissenso a favore di tassi invariati.

Il Presidente Warsh è riuscito quindi a ricompattare il FOMC (nella precedente riunione di fine luglio vi erano stati tre dissensi dai Presidenti delle Fed regionali), forse anche di fronte alla prospettiva di critiche dal Presidente Trump riguardo alla scelta di alzare i tassi. In presenza di una decisione ormai ampiamente scontata, l'interesse del mercato verteva piuttosto sul messaggio complessivo riguardo alle prossime scelte della Fed che sarebbe emerso dalla riunione, in particolare dall'aggiornamento trimestrale delle proiezioni sulle variabili economiche da parte dei membri del FOMC e, ancor più, dalla conferenza stampa del Presidente Warsh, soprattutto alla luce della performance non certo brillante offerta nella riunione di fine luglio.

Come ampiamente atteso, il comunicato stampa emesso alla fine della riunione è rimasto decisamente scarno e non ha subito modifiche di rilievo (a parte ovviamente la constatazione del rialzo dei tassi).

In linea con i dettami introdotti da Warsh non è stata fornita nessuna guidance sulle prossime mosse, mentre è stato confermato l'impegno a riportare l'inflazione all'obiettivo del 2%. Il rialzo è stato presentato nel comunicato (e poi anche da Warsh nella conferenza stampa) come una misura mirata a riportare l'inflazione all'obiettivo in maniera più rapida ("timelier").

L'aggiornamento delle proiezioni del FOMC ha mandato un segnale decisamente hawkish che non è stato poi smentito dalla conferenza stampa del Presidente Warsh. Le proiezioni sui tassi, infatti, evidenziano un ampio consenso all'interno del FOMC a favore di un altro rialzo entro la fine dell'anno (presumibilmente dicembre): su 18 esponenti del FOMC che hanno fornito le proprie indicazioni (come già in giugno il Presidente Warsh ha deciso di non esprimersi al riguardo per il suo scetticismo riguardo a questa modalità di comunicazione) ben 12 si sono detti favorevoli ad un ulteriore rialzo entro fine anno. Dei rimanenti 6, 4 hanno espresso un'indicazione a favore di due rialzi (che implicherebbe di alzare i tassi di 25 pb sia in ottobre sia in dicembre), mentre solo due membri del FOMC (forse Waller e Bowman) hanno segnalato che non ritengono appropriato alzare ulteriormente i tassi.

L'attesa di Fideuram era che un numero decisamente maggiore di membri del FOMC, almeno 5 o 6, si sarebbe detta favorevole ad un solo rialzo (o a nessuno) nel 2026, come forma di "dissenso velato" rispetto alla decisione di alzare i tassi.



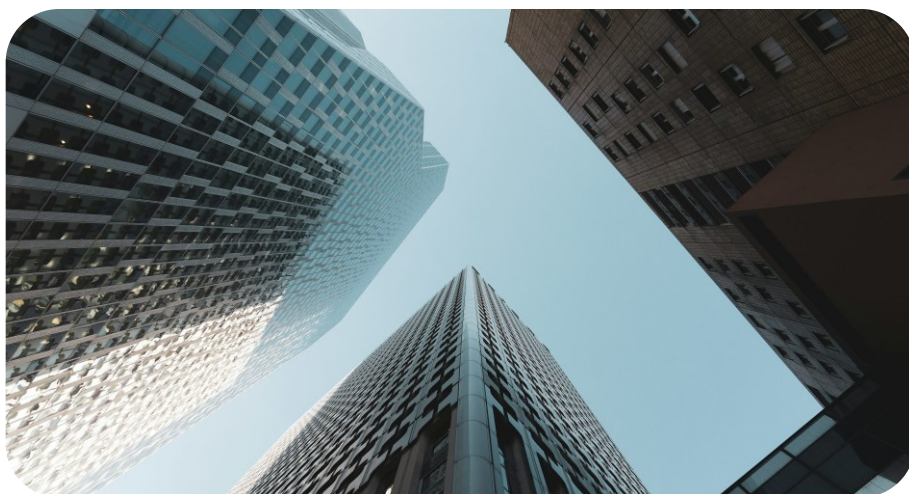
Anche in questo caso di è trattato di una sorpresa hawkish. Il nuovo profilo dei tassi nelle proiezioni della Fed, inoltre, è più aggressivo anche nel prossimo anno: mentre a giugno la mediana dei tassi risultava lievemente in calo nel 2027, ora la mediana rimane ferma sul livello del 2027 e scende solo nel 2028 e poi ancora nel 2029 (e va notato che ben 14 esponenti del FOMC su 18 hanno indicato per fine 2027 un livello dei tassi superiore a quello deciso ieri).

In aggiunta la stima del tasso “neutrale” o di lungo periodo è stata, non sorprendentemente, rivista ulteriormente al rialzo (dal 3.125% al 3.25%). Il profilo più aggressivo dei tassi nelle proiezioni del FOMC appare sostanzialmente coerente con le variazioni degli indicatori di crescita e inflazione. La crescita del PIL è ora prevista più forte di un decimale sia nel 2026 sia nel 2027, mentre la previsione del tasso di disoccupazione (che ha sorpreso al ribasso nel complesso negli ultimi mesi) è stata limata di due decimali nel 2026 e nel 2027 e di uno nel 2028 (il tasso di disoccupazione è previsto rimanere costante all'attuale livello del 4.1%, che coincide anche con la stima di lungo periodo, per tutto l'orizzonte di previsione fino al 2029. Le proiezioni d'inflazione sono state invece riviste lievemente al rialzo (un decimale in più sia nel 2026 sia nel 2028).

Non è chiaro se i membri del FOMC abbiano incorporato, come sembrava altamente probabile, la revisione metodologica ad alcune voci del deflatore dei consumi (che riguarda servizi finanziari, servizi legali e software e che verrà pubblicata a fine settembre), che dovrebbe abbassare l'inflazione, in particolare quella core, di 2 o forse anche 3 decimali. Se questa revisione è stata effettivamente incorporata nelle proiezioni l'aumento dell'inflazione a fine 2026 sarebbe piuttosto significativo. Da notare che con le nuove proiezioni e nonostante l'aumento dei tassi, l'inflazione (sia totale sia core) tornerebbe al 2.0% solo nel 2029. La conferenza stampa di Warsh, piuttosto breve peraltro, è risultata più convincente delle due precedenti e, sebbene non particolarmente informativa, nel complesso relativamente hawkish (o comunque senza elementi che abbiano “ammorbidito” il messaggio derivante dalle proiezioni del FOMC). A più riprese, inoltre, Warsh ha ripreso i temi del proprio discorso di Jackson Hole, che era stato certamente aggressivo. Warsh ha voluto utilizzare la conferenza stampa anche per presentare in una luce diversa il messaggio piuttosto esitante che era emerso dalla riunione (e soprattutto dalla sua conferenza stampa) di fine luglio.

Secondo Warsh, in luglio la Fed, ormai avviata nella direzione di un rialzo dei tassi visto l'andamento dell'inflazione, avrebbe semplicemente preferito "prendere tempo" per una valutazione ulteriore nel corso delle successive sei settimane. In questo periodo tre fattori hanno fatto poi propendere decisamente la Fed a favore di un rialzo: 1) la conferma che la crescita si sta nuovamente rafforzando (in condizioni, peraltro, di sostanziale piena occupazione), 2) una dinamica dell'inflazione non soddisfacente, nonostante i miglioramenti al margine nei mesi estivi, 3) il riacutizzarsi del fattore geopolitico (ovvero l'aumento dei prezzi dell'energia legati al conflitto nel Golfo Persico).

L'aspetto probabilmente più rilevante nella conferenza stampa è stata l'ammissione di Warsh secondo cui è "difficile descrivere le attuali condizioni finanziarie come restrittive" e che questa considerazione è ampiamente condivisa all'interno del FOMC. La decisione di alzare i tassi è stata pertanto presentata come la "rimozione di una modesta dose di accomodation", mentre allo stesso tempo Warsh ha preferito non fare riferimento al confronto del livello corrente dei tassi di policy con il tasso "neutrale", poiché Warsh non ritiene utile questo concetto dal punto di vista operativo. Il chiaro riferimento al fatto che le condizioni finanziarie non siano ritenute nemmeno lievemente restrittive, come sostenuto nel recente passato dalla leadership della Fed, dato il quadro congiunturale di crescita solida, mercato del lavoro in sostanziale piena occupazione ma inflazione ancora lontana dall'obiettivo, segnala il rischio che l'aggiustamento dei tassi potrebbe non limitarsi ad un paio di rialzi (come nello scenario centrale di Fideuram), ma risultare un poco più prolungato, come attualmente scontato dal mercato (che prezza circa 100 pb complessivi di rialzo).



L'angolo dell'educazione finanziaria: La Polizza Ramo III: il giusto mix tra finanza e assicurazione

 7 minuti Bassa

Settembre 2026
A cura di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking



La Polizza Ramo III: il giusto mix tra finanza e assicurazione

Se ci si sta avvicinando al mondo delle assicurazioni o degli investimenti, è probabile aver sentito parlare di "Ramo III" o di "Polizze Linked". Il linguaggio assicurativo non è sempre semplice, ma comprenderlo è essenziale per capire qual è lo strumento che fa al caso nostro. Rispetto ad altri prodotti assicurativi, quelli del Ramo III solitamente non prevedono garanzia del capitale e puntano a rendimenti potenzialmente più elevati.

Le polizze assicurative e la suddivisione Vita/Danni

L'assicurazione è un contratto che serve a trasferire un rischio dall'assicurato a una compagnia (assicuratore). In cambio di una somma di denaro (premio), la compagnia si impegna a pagare un capitale o una rendita se accade un determinato evento.

Il mondo delle assicurazioni si divide in due grandi famiglie: assicurazioni Danni (proteggono le cose, come la casa o l'auto, o la persona da infortuni e malattie) e assicurazioni Vita (riguardano gli eventi legati alla vita umana, come la morte o la sopravvivenza oltre una certa data). Le polizze Ramo III fanno parte della grande famiglia delle assicurazioni Vita.

Il Ramo III all'interno delle polizze Vita

Le assicurazioni sulla vita non sono tutte uguali e si parla infatti di rami assicurativi, espressione con cui ci si riferisce alla gestione della forma assicurativa corrispondente a un determinato rischio o a un gruppo di rischi tra loro simili. Esistono le seguenti tipologie contrattuali: Ramo I – assicurazioni sulla durata della vita umana; Ramo II – assicurazioni di nuzialità e natalità; Ramo III – assicurazioni sulla vita connesse con fondi di investimento o indici; Ramo IV – assicurazioni malattia a lungo termine; Ramo V – operazioni di capitalizzazione; Ramo VI – gestione di fondi pensione.

Le più importanti sono comunque quelle di Ramo I (in altre parole le polizze vita tradizionali, legate alla durata della vita umana) e quelle di Ramo III (il cui valore dipende da investimenti finanziari). Secondo l'ultima relazione annuale dell'IVASS, la raccolta premi complessiva del settore Vita è stata di circa 91 miliardi di euro. Di questa enorme torta, il Ramo III rappresenta una fetta molto consistente: circa il 35% del totale (pari a circa 32 miliardi di euro), confermandosi come una delle forme di investimento assicurativo più diffuse in Italia dopo il Ramo I (che copre il 48%).



Le principali caratteristiche delle polizze Ramo III

La caratteristica fondamentale del Ramo III è che si tratta di polizze a elevato contenuto finanziario. Mentre nelle polizze tradizionali (Ramo I) è spesso la compagnia a garantire il capitale, nel Ramo III il funzionamento è diverso in quanto a: investimento (il premio che versi viene investito in quote di fondi comuni di investimento o collegato a indici di borsa), rischio finanziario (il valore della polizza dipende interamente dall'andamento di questi fondi o indici, quindi se il mercato sale il tuo capitale cresce, ma se il mercato scende il tuo capitale diminuisce) e garanzie (solitamente, in queste polizze non c'è la garanzia di riavere indietro tutto il capitale versato, a meno che il contratto non preveda specifiche garanzie opzionali).

Le polizze multiramo, le unit linked e i PIP

All'interno del Ramo III e dei prodotti affini, si trovano diverse tipologie di contratti, che in alcuni casi si vanno a intrecciare anche con altri Rami. È importante prendere familiarità con i prodotti più diffusi. Nelle polizze Unit Linked (collegate a fondi), il rendimento è legato al valore di quote di fondi di investimento (interni alla compagnia o esterni), mentre in quelle Index Linked (collegate a indici) il rendimento è collegato a un indice azionario o a un altro valore di riferimento. Sono meno diffuse rispetto alle Unit Linked.

Le polizze multiramo, che sono prodotti ibridi, sono una soluzione molto popolare perché si tratta di un unico contratto che combina due "Rami" diversi: una parte del denaro viene messa nella Gestione Separata (Ramo I), che è più sicura e offre solitamente la garanzia del capitale, mentre l'altra parte viene investita in fondi Unit Linked (Ramo III), per cercare un rendimento più alto correndo qualche rischio in più. Questa formula serve a bilanciare sicurezza e ricerca di profitto. I PIP, acronimo di Piani Individuali Pensionistici, sono contratti pensati per costruirsi una pensione integrativa. Possono essere strutturati come polizze Ramo I (più sicure) o come polizze Ramo III (Unit Linked), dove il lavoratore accetta rischi finanziari sperando in una pensione futura più alta.

Valutare la propria condizione e gli obiettivi

Le assicurazioni vita servono infatti a soddisfare bisogni diversi. Se l'obiettivo è proteggere i propri cari nel caso di morte, una polizza Ramo III (che è un investimento) potrebbe non essere la priorità rispetto a una polizza "temporanea caso morte" (Ramo I). Se invece si vuole far fruttare i propri risparmi, la Ramo III è un'opzione, ma bisogna chiedersi: sono disposto a rischiare di perdere parte dei soldi per guadagnare di più? Inoltre, l'orizzonte temporale è fondamentale e bisogna chiedersi quando ci serviranno questi soldi: i prodotti Ramo III sono spesso pensati per il medio-lungo periodo.

A cosa prestare attenzione nella scelta

Se si sceglie una polizza Ramo III, l'IVASS consiglia di prestare attenzione a quattro principali elementi per evitare brutte sorprese: leggere il KID (Key Information Document): è un documento breve e standardizzato che ci dice subito quanto è rischioso il prodotto e quali sono i costi; le polizze Ramo III possono avere costi di ingresso, costi di gestione annua e costi di uscita, bisogna prenderli in considerazione nei calcoli del rendimento nel tempo; rispondere accuratamente al questionario di adeguatezza: quando si stipula la polizza, l'intermediario o la banca faranno delle domande sulle conoscenze ed esigenze. Occorre rispondere sinceramente per capire se il prodotto è "adeguato"; identificare i beneficiari: le polizze vita permettono di indicare un beneficiario (chi riceverà i soldi). Bisogna assicurarsi di designarlo con precisione per evitare contenziosi o ritardi nei pagamenti.

.



Un tema di investimento: Sanità e biotech: innovazioni nella cura e nella prevenzione

 10 minuti Media

Settembre 2026
A cura di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking



Sanità e biotech: innovazioni nella cura e nella prevenzione

Il biotech sta cambiando in modo profondo il settore sanitario, perché consente di intervenire direttamente sui meccanismi biologici alla base delle malattie. Attraverso strumenti di analisi molecolare, genetica e ingegneria dei processi biologici, le biotecnologie rendono possibile una prevenzione più mirata, una diagnosi più precoce e strategie di cura sempre più personalizzate.

Questa trasformazione risponde anche a una necessità strutturale dei sistemi sanitari. Nei Paesi Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), la spesa sanitaria cresce più rapidamente dell'economia e assorbe in media il 9% del Pil, trainata soprattutto dal peso delle malattie croniche¹. In questo contesto, la capacità del biotech di migliorare la comprensione delle malattie, anticiparne l'evoluzione e rendere più efficaci i trattamenti diventa una leva centrale per rendere il sistema sanitario più sostenibile.

(1) OECD, Health at a Glance 2025

Il biotech come leva di trasformazione del sistema sanitario

L'aumento dell'aspettativa di vita non sta procedendo di pari passo con la crescita degli anni vissuti in buona salute. C'è infatti un divario crescente tra durata della vita e anni liberi da disabilità che sta contribuendo a un aumento delle patologie croniche e delle condizioni di fragilità, con un impatto sempre più rilevante sulla sostenibilità economica dei sistemi sanitari.

In questo contesto si inserisce l'evoluzione verso una medicina più personalizzata, resa possibile dai progressi delle biotecnologie, in cui diagnosi e trattamenti sono adattati alle caratteristiche biologiche individuali dei pazienti². L'analisi molecolare e genetica consente di comprendere con maggiore precisione l'origine delle malattie e di intervenire in modo più mirato sui meccanismi biologici che le determinano, superando approcci terapeutici standardizzati spesso poco efficaci. Diagnosi più accurate e trattamenti selettivi permettono così di migliorare gli esiti clinici e di ridurre l'uso di terapie non adeguate.

Questa trasformazione genera però una quantità crescente di dati biologici e clinici che, per diventare realmente utili, devono essere integrati con infrastrutture digitali e strumenti di analisi avanzata³. È proprio dalla convergenza tra ricerca farmaceutica, diagnostica biotech e tecnologie digitali che emergono nuovi modelli di cura, basati sulla diagnosi precoce, sulla stratificazione del rischio e su trattamenti sempre più personalizzati. Questa integrazione consente anche un utilizzo più efficiente delle risorse sanitarie, rispondendo meglio alla complessità delle patologie croniche e multifattoriali.



(2) Federchimica Assobiotech, Il biotech in Italia – Numeri, storie e trend, Report 2025

(3) World Health Organization, Global strategy on digital health, 2020-2025

In questo quadro si inserisce lo sviluppo delle Advanced Therapy Medicinal Products (ATMP), uno degli ambiti a maggiore potenziale trasformativo. Si tratta di terapie avanzate, (come quelle geniche, cellulari o basate su tessuti ingegnerizzati) che aprono prospettive fino a pochi anni fa impensabili per pazienti affetti da malattie rare, genetiche, neuromuscolari o metaboliche, per le quali non esistono trattamenti convenzionali adeguati. Ma non solo, rispondono all'esigenza, sempre più presente, di mantenere un elevato livello della qualità di vita associando al concetto di cura quello di benessere.

Nel suo insieme, il biotech non rappresenta quindi un singolo ambito di innovazione, ma un cambiamento strutturale nel modo in cui il sistema sanitario comprende la malattia, ne valuta l'evoluzione e costruisce le risposte terapeutiche, spostando l'attenzione dalla gestione indistinta dei sintomi a interventi mirati sui meccanismi biologici sottostanti, come evidenziato anche dall'Organizzazione mondiale della sanità⁴.

I numeri del biotech in Italia

In Italia il biotech si è consolidato come un segmento produttivo di peso significativo, con indicatori economici in crescita e una struttura imprenditoriale sempre più articolata. Secondo il report 2025 di Assobiotech⁵, nel 2024 il mercato biotech nazionale contava 5.869 imprese attive, con un aumento del 5% rispetto all'anno precedente, e impiegava oltre 102mila addetti, segnando un +4% di occupazione. Il fatturato complessivo del settore è stimato in 53,4 miliardi di euro, anch'esso in crescita, a testimoniare la capacità delle tecnologie biologiche di generare valore in diversi ambiti applicativi.

La distribuzione settoriale mostra una forte eterogeneità: mentre la maggior parte delle imprese opera nei comparti agroalimentare e zootecnico, è nell'ambito biomedico e sanitario che emerge il contributo più rilevante in termini di valore economico.

(4) World Health Organization, "Accelerating access to genomics for global health: promotion, implementation, collaboration, and ethical, legal, and social issues: a report of the WHO Science Council"

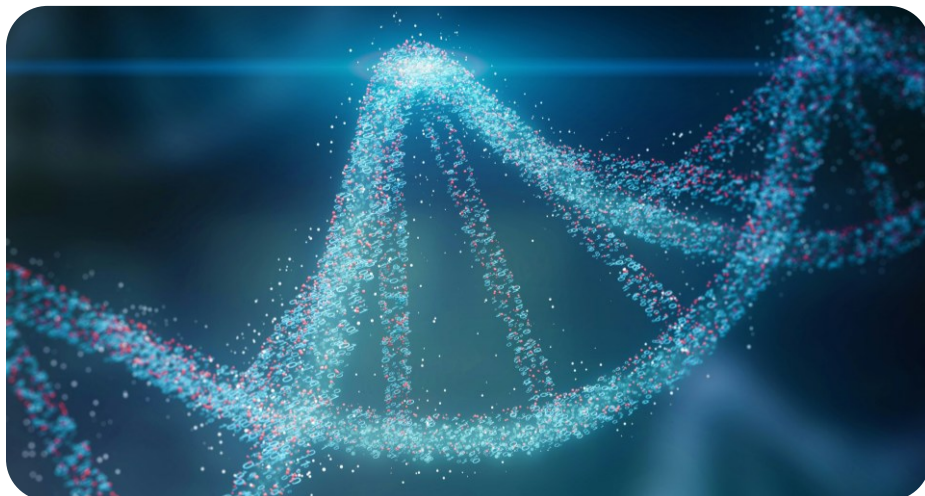
(5) Federchimica Assobiotech, Il biotech in Italia – Numeri, storie e trend, Report 2025

In questo segmento, pur rappresentando circa il 7% delle aziende biotech totali, si concentrano oltre 20 miliardi di euro di fatturato, con il più alto valore medio per azienda del settore, riflettendo l'altissimo livello di specializzazione e intensità tecnologica di queste attività. Questo quadro descrive un comparto industriale maturo, con una forte vocazione all'innovazione e alla ricerca applicata.

Il biotech in pratica: ambiti e applicazioni chiave

In ambito sanitario⁶, le biotecnologie sono oggi centrali nello sviluppo di nuovi farmaci, nella diagnostica avanzata e nella medicina di precisione, in particolare in oncologia. Tecnologie come i test genomici consentono, ad esempio, di analizzare il DNA di un tumore per individuare mutazioni specifiche che ne guidano la crescita, permettendo di scegliere farmaci mirati solo per i pazienti che possono realmente beneficiarne. Allo stesso modo, l'utilizzo dei biomarcatori molecolari permette di monitorare l'evoluzione della malattia e di valutare in tempo reale l'efficacia delle terapie, riducendo l'esposizione a trattamenti inutili o poco efficaci.

Accanto a queste applicazioni, si stanno affermando strumenti diagnostici meno invasivi come le liquid biopsy, che attraverso un semplice prelievo di sangue permettono di rilevare frammenti di DNA tumorale circolante. Questa tecnologia consente non solo una diagnosi più precoce, ma anche di intercettare tempestivamente eventuali recidive o resistenze ai farmaci, adattando il trattamento prima che la malattia progredisca.



(6) Federchimica Assobiotech, Il biotech in Italia – Numeri, storie e trend, Report 2025

Un ulteriore ambito di forte innovazione è rappresentato dalle terapie avanzate. Le terapie cellulari, come le CAR-T, utilizzano cellule del sistema immunitario del paziente che vengono modificate in laboratorio per riconoscere e colpire selettivamente le cellule tumorali, con risultati significativi in alcune leucemie e linfomi refrattari. Le terapie geniche, invece, puntano a correggere difetti genetici alla base di specifiche patologie oncologiche o rare, mentre l'ingegneria tissutale apre nuove prospettive nella ricostruzione di tessuti danneggiati da interventi chirurgici o trattamenti aggressivi.

Il biotech sanitario non opera in isolamento: queste innovazioni nascono sempre più spesso da ecosistemi che coinvolgono università, centri di ricerca, aziende farmaceutiche e operatori del digitale. L'integrazione tra ricerca biologica, dati clinici e strumenti di analisi avanzata consente di accelerare lo sviluppo delle terapie, migliorare la selezione dei pazienti e rendere più sostenibile l'intero percorso di cura. È questa capacità di collegare competenze scientifiche, cliniche e industriali a rendere il biotech un ambito trasversale e strategico per l'evoluzione dei sistemi sanitari.

Il biotech visto dagli investitori

Alla luce di tale evoluzione, il biotech si rivela più in linea con le esigenze e i vincoli del mondo degli investimenti rispetto alla sanità intesa in senso tradizionale. Nei modelli convenzionali, portare una nuova terapia dal laboratorio al mercato richiede in media tra i 10 e i 15 anni, con costi elevati e tassi di insuccesso significativi lungo le diverse fasi della sperimentazione clinica⁷. Negli ultimi anni, l'integrazione di biotecnologie avanzate e strumenti di intelligenza artificiale nei modelli di sperimentazione sta migliorando la selezione dei candidati terapeutici e riducendo i fallimenti nelle fasi iniziali di ricerca e sviluppo, accelerando i tempi complessivi⁸. Pur restando un ambito complesso, il biotech sta quindi diventando progressivamente più prevedibile e dunque più attrattivo anche dal punto di vista finanziario.

(7) National Institutes of Health, "Conflict of Interest in Medical Research, Education, and Practice"

(8) OECD, Artificial Intelligence in Science, 2023

Non a caso, gli investimenti in biotecnologie mostrano una crescita sostenuta. L'attenzione degli investitori si concentra primariamente su soluzioni in grado di personalizzare le terapie riducendo tempi, costi e incertezze dei percorsi di sviluppo.

L'interesse degli investitori si concentra in particolare su soluzioni capaci di rendere più efficiente l'intero ciclo di sviluppo delle terapie, dalla medicina di precisione alle terapie geniche e cellulari, fino alla scoperta di nuovi farmaci supportata dall'apprendimento automatico. Approcci che permettono di ridurre tempi, costi e incertezze, aumentando la probabilità di successo clinico e commerciale.

La convergenza tra intelligenza artificiale, dati sanitari e una comprensione sempre più profonda dei meccanismi biologici sta così trasformando il modo in cui le terapie vengono sviluppate, testate e rese disponibili. Si tratta di un cambiamento con ricadute sociali rilevanti: rendere le cure più mirate, efficaci e sostenibili significa ampliare il numero di pazienti che possono beneficiarne e spostare progressivamente i sistemi sanitari da un modello reattivo, centrato sulla gestione tardiva della malattia, a uno più orientato alla prevenzione e all'intervento precoce.



Contattaci

Contattaci siamo a tua disposizione!

Scrivici una mail

Per informazioni e assistenza scrivi un'e-mail a:

- ✓ servizioclientidirect@fideuram.it per tematiche banking
- ✓ assistenzaclientitrading@fideuram.it per tematiche di trading

Servizio Clienti

Il Servizio Clienti è a tua disposizione al Numero Verde **800.991.188**

Il nostro Servizio Clienti caratterizzato da elevati standard di professionalità per garantirti un livello di assistenza eccellente, grazie a un team specializzato e dedicato.

Importante: in caso di esigenza di ricontatto dal nostro Servizio Clienti, riceverai una chiamata in ingresso da uno dei nostri numeri telefonici **011.4132.700** o **011.4132.711**.

Per ricevere informazioni sullo stato di avanzamento di una tua pratica puoi contattare il Servizio Clienti scrivendo un'e-mail al nuovo indirizzo dedicato infogestionepratiche@fideuram.it

Scarica l'app Welcome+ per Android e iOS

Con Welcome+ puoi comunicare con noi in modo semplice e veloce, prendere un appuntamento, rimanere informato sulle novità e le opportunità offerte e approfondire diverse tematiche di finanza e mercati.

- ✓ Scarica app Welcome+ per Android [>>](#)
- ✓ Scarica app Welcome+ per iOS [>>](#)

Non perderti tutte
le novità di Fideuram Direct,
visita il nostro sito
fideuramdirect.it



DISCLAIMER

Il presente documento è stato preparato da Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking (di seguito "Fideuram"), con sede legale in Piazza San Carlo, 156 10121 Torino e Sede Secondaria con Rappresentanza stabile in Via Melchiorre Gioia, 22 -20124 Milano, banca di diritto italiano autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento dalla Banca d'Italia, appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. Le informazioni fornite e le opinioni contenute nel presente documento si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Fideuram relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Le opinioni, previsioni o stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del presente documento e non vi è alcuna garanzia che i futuri risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di qualsiasi modifica o aggiornamento da parte di Fideuram, senza alcun obbligo da parte di Fideuram di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito. Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione, ovvero come un documento per la sollecitazione di richieste d'acquisto o sottoscrizione, di alcun tipo di strumento finanziario. Nessuna società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, né alcuno dei suoi amministratori, rappresentanti o dipendenti assume alcun tipo di responsabilità (per colpa o diversamente) derivante da danni indiretti eventualmente determinati dall'utilizzo del presente documento o dal suo contenuto o comunque derivante in relazione con il presente documento e nessuna responsabilità in riferimento a quanto sopra potrà conseguentemente essere attribuita agli stessi. Le società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, i loro amministratori, rappresentanti o dipendenti e/o le rispettive famiglie possono detenere posizioni lunghe o corte in qualsiasi strumento finanziario menzionato nel presente documento ed effettuare, in qualsiasi momento, vendite o acquisti sul mercato aperto o altrimenti. I suddetti possono inoltre effettuare, aver effettuato, o essere in procinto di effettuare vendite e/o acquisti, ovvero offerte di compravendita relative a qualsiasi strumento di volta in volta disponibile sul mercato aperto o altrimenti.

Avvertenze di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking sui contenuti riportati nella sezione View di Mercato, Argomenti in focus e Approfondimenti e Trend.

Gli articoli riportati nella sezione Fideuram View, Scenari e Mercati, e nella sezione L'Approfondimento del momento, sono forniti da Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.), con sede legale in Piazza San Carlo, 156 10121 Torino e Sede Secondaria con Rappresentanza stabile in Via Melchiorre Gioia, 22 -20124 Milano. Capitale Sociale Euro 300.000.000,00 Registro Imprese di Torino, Codice Fiscale 00714540150 e Partita IVA 11991500015 N. Iscr. Albo Banche 1175 Codice ABI 3296.1Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Appartenente al Gruppo Bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Socio Unico Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A.

Gli articoli sono stati predisposti sulla base di dati elaborati da Fideuram (ed eventualmente da altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo) e sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili o di altre fonti di terze parti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, esplicita o implicita, è fornita da Fideuram relativamente all'accuratezza, completezza, affidabilità e correttezza delle stesse. Le informazioni, le opinioni e i dati contenuti in questi articoli o in eventuali documenti allegati non costituiscono in alcun modo ricerca in materia di investimenti o comunicazione di marketing, raccomandazione o suggerimento, implicito o esplicito, né sollecitazione o offerta, né consiglio di investimento, consulenza in materia di investimenti, consulenza legale, fiscale o di altra natura. Se non diversamente specificato, tutte le informazioni contenute nei suddetti documenti sono aggiornate alla data che appare all'inizio dell'articolo e non vi è alcuna garanzia che i risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni e le previsioni qui contenute. Le informazioni sono soggette a modifiche. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Prima di qualunque investimento, è necessario prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione. I dati, ove non diversamente specificato, non tengono conto del regime fiscale applicabile. Questi articoli non costituiscono un'offerta di acquisto o vendita, né una sollecitazione all'investimento in alcun prodotto finanziario eventualmente citato e non costituiscono un messaggio promozionale o sollecitazione all'investimento. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute; Fideuram e i propri dipendenti non sono altresì responsabili per qualsiasi errore e/o omissione contenuti in tali informazioni. Gli articoli richiamati e i relativi contenuti (ivi compresi quelli di eventuali documenti allegati) non potranno essere riprodotti, ridistribuiti, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicati, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso scritto da parte di Fideuram.

Le immagini utilizzate sono state prese dal sito <https://unsplash.com>